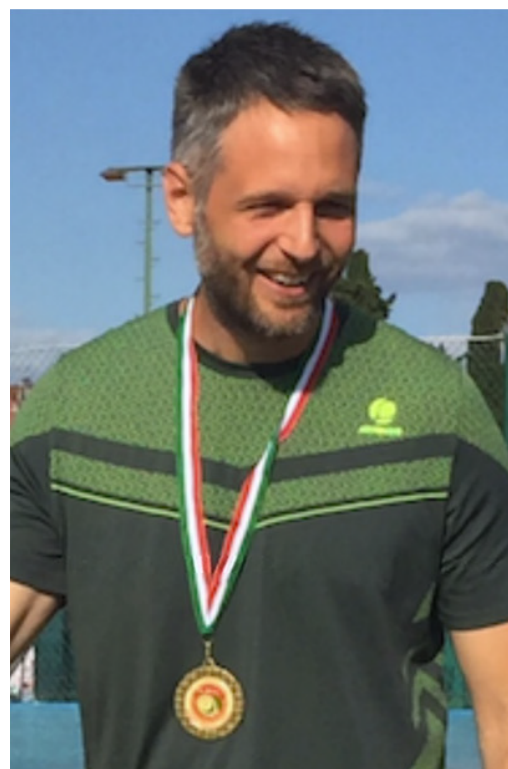


Carissimi colleghi, ecco qui il resoconto sul mio primo torneo di tennis con l'AMTI.

Comincerei con lo specificare che oltre ad essere il mio primo torneo AMTI, questo era anche il mio primo torneo tennistico, visto che la mia passione per la racchetta è iniziata una trentina di giorni prima della partenza per Portoroz. Quindi non partivo con i favori dei pronostici, sapevo di non avere il rovescio di Federer, la tenuta atletica di Nadal o l'intelligenza tattica di Djokovic ma ho sputato l'anima sul campo sia nel singolo che nel doppio maschile e nel doppio misto, ho cercato di usare l'astuzia e la corsa per ovviare al pessimo dritto e all'inguardabile rovescio ed infine ho provato a seguire i consigli dei più esperti: "tira forte e sulle righe".

Risultato, tre sonore sconfitte.

Avrei potuto ritirarmi o perdermi d'animo, invece ho puntato tutto sul torneo di consolazione, sapendo che qui avrei trovato un avversario già provato da una precedente sconfitta, ed infatti...ho perso ancora.



Visti i risultati disastrosi si potrebbe pensare che la mia esperienza sia stata negativa, invece devo riconoscere che in tutte le partite ho avuto modo di divertirmi e migliorare. Tutto questo è stato possibile grazie alla disponibilità dei colleghi nei miei confronti e grazie alla perfetta macchina dell'organizzazione che ha messo a disposizione di tutti un gran numero di campi, con la possibilità di giocare anche oltre le partite di torneo.

Sempre per quanto riguarda l'evento tennistico, nota di merito alla sfida nord contro sud, organizzata nel campo centrale in notturna, con tifo sugli spalti e momenti di sano sfottò ad interrompere una partita estremamente combattuta.

Bello il momento delle premiazioni, dove grazie ad una serie di fortunati eventi cabalistici, sono riuscito ad aggiudicarmi una prestigiosa medaglia di bronzo. Grande emozione, ed una certa incredulità, da parte dei miei figli nel vedermi sul podio, visto che nella loro innocenza di bambini ogni giorno ci tenevano a ricordarmi che "Papà hai perso anche oggi? Ma non vinci mai!"

Passiamo ora all'aspetto extra tennistico. Personalmente alloggiavo in una delle suite di Casa Rosa con la mia famiglia, la camera era molto bella e soprattutto spaziosa, comoda per una famiglia con tre figli. Molto belle anche le varie piscine di acqua salata dell'hotel, sia interne che esterne, in cui ho trascorso gran parte della settimana e dove mia figlia ha nuotato per la prima volta senza bracciali. Molto buono anche il cibo e piacevole l'accompagnamento musicale durante le cene. Personalmente non ho avuto il tempo di potermi deliziare della zona benessere, della spa o del casinò che sicuramente offrivano uno svago ulteriore.

Non mi resta che concludere con un "Grazie e arrivederci a Tremosine!!".

Nicola Pezzucchi